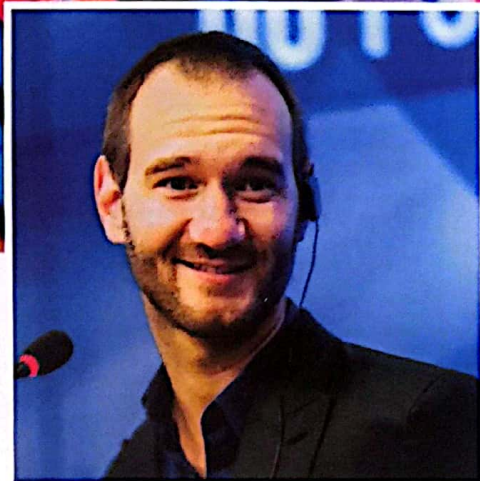


28 Prendersi cura di sé



Il personaggio racconta



Nicholas James Vujicic

Informazioni

● Data di nascita:
4 dicembre 1982

📍 Luogo: Melbourne, Australia

I miei fan

📶 Tutti i diversamente abili.

La mia simbologia

Non ho arti superiori e inferiori, ma ho un gran sorriso.

Anche tu...

Ti è mai capitato di essere emarginato o discriminato per il fatto di essere "speciale", diverso in qualche modo dagli altri?

📶 Sono un uomo felice

Forse hai già visto il film *Il circo della farfalla*, che in parte racconta di me, della mia vita. Sono un uomo **felice**, ho una moglie e un figlio, una vita attiva e ho successo.

📶 Un uomo senza arti

Se altri ti parlassero di me, forse ti direbbero che sono nato senza braccia e senza gambe, che ho solo un piccolo piede con due dita, che sono un uomo **disabile**. Anche questo è vero. Tutto dipende da come si vedono le cose. Da quando sono nato, nel 1982, nella bellissima terra australiana, ho avuto la fortuna di fare delle esperienze che mi hanno permesso di guardare alla realtà in modo diverso.

📶 Senza fatica non si ottiene niente

La mia famiglia è di origine serba, siamo tutti cristiani. Quando nacqui tutti rimasero senza parole per la malattia che mi portavo addosso: la **tetramelia** (cioè la mancanza di tutti e quattro gli arti). Ovviamente non potevo fare quasi niente di quello che facevano gli altri bambini. Quando arrivai all'età di andare a scuola, tuttavia, mi fu permesso di seguire come tutti la scuola, la **scuola** di tutti. Imparai a scrivere con il mio unico piede e a far mille altre cose che pensavo di non poter fare.

Notifiche

- 1 A Nicholas James Vujicic piace l'associazione *Life Without Limbs*.
- 2 Nicholas James Vujicic ha imparato ad accettare e a valorizzare i propri limiti.

Eventi

Nicholas James Vujicic ti ha invitato a un suo incontro, dove parlerà della sua storia, partecipi:

- sì no forse

Messaggi

Nicholas James Vujicic ti ha inviato un messaggio: "Gli unici limiti che esistono sono solo quelli che noi stessi ci imponiamo".

Aggiornamenti di stato

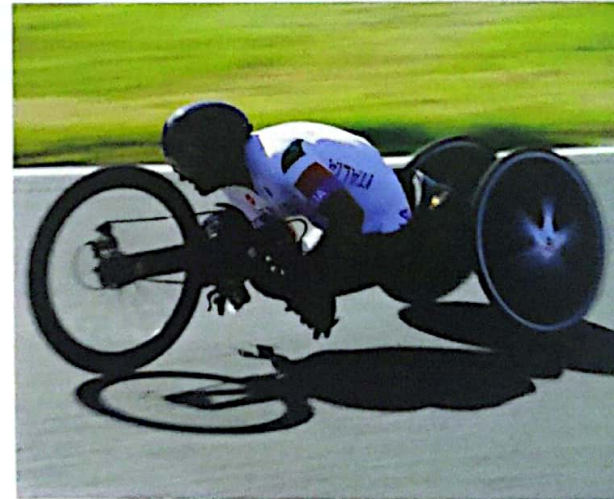
Nicholas James Vujicic sta guardando un film: *Il circo della farfalla*.

Uno sguardo nuovo

Quando ero piccolo, però, speravo che Dio prima o poi mi facesse diventare come tutti gli altri bambini, che a volte erano crudeli nei miei confronti, fino a farmi desiderare la morte. Ma lentamente iniziai a vedere la vita da **un'altra prospettiva**: guardavo chi soffriva, vedevo che la vita spesso è dolore, compresi che **anche il dolore ha un senso**.

Certamente non è bene soffrire, non è ciò che Dio vuole, ma l'uomo deve dare un senso anche al dolore per essere felice davvero.

► Alessandro Zanardi, ex pilota automobilistico, in azione in una gara di paraciclismo.



ReliAnswer

Per i cristiani quale destino ha il corpo?

Nella visione cristiana, il **corpo** non indica solo un aspetto della persona, magari destinato a scomparire nella vita futura. Nella Bibbia è uno dei termini che designa l'uomo nella sua interezza di carne e spirito. Infatti, nella visione biblica non esiste una separazione, un dualismo (un contrasto tra due parti) nella visione dell'uomo: ogni persona è un essere unico e irripetibile, in relazione con Dio e con gli altri. Perciò anche dopo la morte il corpo, che indica la nostra persona e tutta la nostra esistenza, è destinato a risorgere. Non sappiamo come sarà il nostro corpo dopo la morte, perché non si tratta di una semplice identità fisica, ma sappiamo che tutta la nostra vita, espressa dal corpo (cioè i nostri ideali, le nostre azioni buone e belle, il nostro amore ...), non andrà perduta.

► Cristo risorto cammina sulle porte degli inferi, ormai infrante, e prende per mano dai loro sepolcri Adamo e Eva, simbolo di tutti gli uomini e di tutte le donne che attendono la sua salvezza. Istanbul, chiesa di Chora.





Il corpo, secondo i cristiani, è tempio di Dio anche quando esteriormente non è bello, perfetto o totalmente funzionante. Ci sono persone, come per esempio Jean Vanier, che hanno speso la loro vita a fianco di coloro che sono diversamente abili e per questo, spesso, messi ai margini della società.

Jean Vanier

Jean Vanier nasce a Ginevra, in Svizzera, nel 1928. Figlio di un diplomatico canadese, studia e diventa ufficiale della marina militare canadese. Sceglie però di abbandonare tutto e di dedicarsi agli studi di filosofia e teologia. Nel 1964, in Francia, fonda L'Arca (dall'idea dell'arca di Noè, arca di alleanza tra Dio e l'umanità), insieme a un suo amico frate domenicano e a due persone con handicap mentale. In breve tempo, le case di accoglienza dell'Arca si diffondono in tutto il mondo e ad oggi sono circa 135, diffuse in 30 Paesi. Ciò che ha ispirato da sempre Jean Vanier nel suo lavoro sono stati l'amore per i poveri e per il Vangelo e il desiderio di realizzare dei **luoghi concreti** dove l'amore di Dio si potesse manifestare nei confronti di coloro che hanno handicap fisici o mentali.



Anche tu ...

Forse anche tu hai desiderato un corpo perfetto, senza difetti. Forse, però, non hai mai considerato tutto quello che il tuo corpo ti permette di fare (anche l'elenco più lungo non sarebbe mai completo), ma prima di tutto, grazie al tuo corpo, puoi essere nel mondo e in rapporto con gli altri!

Cha cosa desidera ciascuno di noi? Essere felice

Iniziai a trovare un **senso per la mia vita**, ed è questo che ciascun uomo cerca: amare, essere amato, avere un senso per cui valga la pena di vivere.

Ho fondato l'associazione *Life Without Limbs* ("Vita senza arti"), parlo della mia esperienza e della mia fede (evangelica pentecostale) in Gesù Cristo, capace di dare gioia e significato alla vita.

Parlare ai giovani

Da allora ho viaggiato moltissimo in tutto il mondo, parlando a tutti. Ma la mia gioia più grande è quando riesco a parlare ai giovani, a quelli come te, che spesso pensano che si possa essere felici solo se si ha un corpo perfetto.

Ma cosa vuol dire avere un corpo perfetto, **che cosa è perfetto?**

Accettare i limiti e valorizzarli

Tutti abbiamo dei limiti; i miei sono molto grandi ed evidenti, ma nessuno può tutto; nello stesso tempo, se tu vuoi davvero qualcosa, puoi ottenerla, puoi realizzarla, nonostante i tuoi limiti.

La felicità non dipende dal corpo, dall'esteriorità, ma da altre cose che sono dentro di noi, nel nostro **cuore** e che ci permettono di stare bene con noi stessi e con gli altri.



▼ Spesso un semplice gesto di vicinanza può aiutare più di mille parole.

Una famiglia felice

Se penso a mia moglie e a mio figlio, capisco quanta strada ho fatto, credendo in me stesso, scoprendo che non è importante che gli altri amino l'immagine che dai di te (questo può anche servire un po' all'inizio), ma se amano la tua immagine non ameranno mai davvero te. So che mio figlio crescerà in una famiglia ricca di sensibilità, attenta agli altri, più che alle apparenze, guardando in faccia la vita con i suoi dolori e le sue gioie.

Il circo della farfalla

Spero che tu possa vedere il film, nel quale sono attore e protagonista, e possa capire quello che voglio dire. Tu puoi davvero fare grandi cose nella tua vita ed essere felice, puoi rendere felici gli altri e lasciare un segno nel mondo.



Racconti

Il nostro vero valore

Un professore mostra un biglietto da 20 € e chiede ai suoi studenti: "Chi vuole questa banconota?" Tutte le mani si alzano. Allora comincia a sgualcire la banconota e poi chiede di nuovo: "La volete ancora?" Le mani si alzano di nuovo. Getta per terra la banconota sgualcita, la pesta con i piedi e chiede: "La volete sempre?" Tutte le mani si rialzano.

Quindi dice: "Avete appena avuto una dimostrazione pratica! Importa poco ciò che faccio con questa banconota; la volete sempre, perché il suo valore non è cambiato. Vale sempre 20 €.

Molte volte, nella vostra vita, sarete sgualciti, rigettati dalle persone e dagli avvenimenti. Avrete l'impressione di non valere più niente, ma il vostro valore non sarà cambiato agli occhi delle persone che vi amano davvero. Anche nei giorni in cui sentiamo di valere meno di un centesimo, il nostro vero valore è rimasto lo stesso."

(Racconto che circola in rete)



ReliPedia

Cuore

Il cuore è la parte interiore del corpo più nominata nei libri della Bibbia, dell'Antico e del Nuovo Testamento; esso, infatti, è "solo" una parte del corpo, ma rappresenta tutto il nostro essere, la parte più autentica della nostra vita. È forse il simbolo per eccellenza del dono della vita: "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore" (Luca 2, 19).

Nicholas Vujicic ha detto un giorno: "Anche se mi rendo conto che non potrò mai tenere le mani di mia moglie, quando arriverà il momento saprò tenere il suo cuore!".



ReliAnswer

Perché i cristiani si impegnano per assistere ogni persona anche quando sta male o non capisce più?

Per i cristiani ogni uomo e ogni donna non vale solo per quello che riesce a fare o a produrre, non è importante perché è bello, intelligente o sano. Ogni persona vale in se stessa, è un dono di amore capace di mostrarci un aspetto della bellezza di Dio.

Anche se un uomo non capisce o non è pienamente efficiente, è figlio di Dio e, anche senza parlare, ci chiede qualcosa, magari solo di vivere e di stargli vicino... Che diritto abbiamo noi di dire che un essere umano può vivere e un altro no?

Il dolore non è un bene, non è voluto da Dio, ma è anche vero che il dolore fa parte della nostra vita e non possiamo essere pienamente umani senza interrogarci anche su di esso.